

Documento
Programmatico
Previsionale 2019



F O N D A Z I O N E
Cassa di Risparmio di Gorizia

**Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del
29/10/2018 ed approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del
29/10/2018**

1) PREMESSA

Il presente Documento di programmazione rappresenta il principale atto d'indirizzo strategico della Fondazione Carigo.

Esso individua e definisce la *mission*, la *vision*, il ruolo e la funzione che la stessa intende svolgere nel contesto sociale ed economico del territorio Isontino.

Tale atto di programmazione strategica, pur in coerenza con gli obiettivi del DPP triennale 2017-2019, non può non tener conto dell'attuale situazione di grande incertezza e continuo cambiamento non solo nazionale ma anche internazionale, per cui è necessario per la Fondazione non solo saper leggere i segni del tempo ma anche adattare la propria azione e pianificazione strategica al mutamento del contesto.

Da tempo, inoltre, le Fondazioni stanno ripensando al modo in cui esplicitare al meglio le proprie funzioni nei territori in cui operano, con l'obiettivo principale di dispiegare pienamente la propria forza quali agenti di sviluppo e di innovazione sociale.

Come ha ben ricordato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al XXIV Congresso Acri, le Fondazioni di Origine Bancaria *“operano in prezioso e accorto equilibrio, dalla capacità di rappresentanza, di ascolto, di guida di innovativi processi locali da un lato, e dall'altro il ruolo di protagonisti significativi come investitori avveduti”*.

Quindi le Fondazioni, ben lungi dal rappresentare semplicemente la cassaforte delle amministrazioni pubbliche locali, risultano essere sempre di più uno degli attori fondamentali dello sviluppo dei territori e possono giocare una funzione essenziale nel sostenere e contribuire a diffondere modelli di innovazione sociale.

Questo a patto che vi sia un reale e radicale ripensamento dell'attività e dell'organizzazione della Fondazione, soprattutto nella direzione della creazione di precise strategie di intervento, che ne mettano in risalto il ruolo specifico, e di una maggiore professionalizzazione sia della attività filantropica sia della gestione patrimoniale.

Dunque, sempre per citare il Presidente Mattarella, le Fondazioni di Origine Bancaria come *“attori e non spettatori del cambiamento”*.

La Mission

Come riportato nel proprio Statuto, lo scopo, ovvero la ragione d'esistenza della Fondazione, è quello di perseguire, senza fini di lucro, “[...] *esclusivamente*

scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico operando nei settori di intervento ammessi”.

La Fondazione trova quindi il significato profondo della propria missione filantropica nel collegamento al benessere della persona, in senso ampio, all'interno della società civile.

Il suo patrimonio complessivo ovvero economico, di professionalità ma anche e soprattutto reputazionale, viene utilizzato non per trarre profitto ma per aiutare le comunità ad intraprendere la strada dello sviluppo, svolgendo, e questo è bene sottolinearlo con forza e chiarezza, un ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni che le comunità sono in grado di esprimere autonomamente, sia nella società civile sia a livello istituzionale.

La Fondazione non si propone dunque, con la propria azione, di sostituirsi agli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e che sono autonoma espressione del tessuto sociale. Né tantomeno essa intende sostituirsi all'azione dei poteri pubblici.

Tuttavia la sua missione non è affatto residuale rispetto a quella degli altri enti, ma è una missione autonoma e non semplicemente di soccorso o supporto alle possibili carenze del “pubblico” o del “privato a fine di lucro”.

La formula “*Fondazioni espressione delle libertà sociali*”, ribadita dalla Corte Costituzionale nel 2003 con le sentenze nn. 300 e 301, sta precisamente a indicare questa autonomia.

In linea e nel rispetto dei principi contenuti nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo ACRI-MEF, la Fondazione si è data delle norme e segue comportamenti improntati al perseguimento degli interessi sociali delle comunità di riferimento, procedendo nella sua azione secondo principi di trasparenza e imparzialità, realizzando anche direttamente progetti qualitativamente innovativi, e cercando di aiutare la comunità di riferimento ad elaborare progetti sostenibili nel tempo.

La Vision

Il 2018 è stato un anno in cui la Fondazione ha svolto un importante lavoro di identificazione delle priorità strategiche e di elaborazione di nuove modalità di intervento che tenessero conto del contesto internazionale e soprattutto partissero dalla considerazione ormai diffusa e consolidata dell'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo delle società contemporanee.

Per questo, in linea con quanto indicato nel documento di programmazione dello scorso anno, la *vision* della Fondazione tiene conto di quanto espresso e condiviso a livello mondiale con l'adozione dell'“Agenda globale delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile”, approvata il 25 settembre

2015, e dei relativi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) da raggiungere entro il 2030.

Perché questo riferimento nel DPP della Fondazione Carigo?

- Anzitutto perché i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU ci sono sembrati una buona cornice ed un'efficace unità di misura per rileggere anche le "piccole" azioni di ciascuno, con lo sguardo rivolto però ai cambiamenti sociali desiderabili nel nostro Paese, in Europa, nel Mondo.
- Perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile disegnano un modello di sviluppo includente, aiutandoci a realizzare un'utile, consapevole e convinta convergenza delle nostre visioni, azioni, progetti, competenze e risorse su obiettivi di prosperità sociale condivisi.
- Perché nell'"Agenda" 2030 c'è un riferimento di prospettiva e di sguardo lungo che ci aiuta almeno a provare a mettere in campo e in gioco l'apertura mentale, l'attrazione per la complessità, la capacità di assumere il rischio e la capacità relazionale con le istituzioni pubbliche o private che siano.

L'"Agenda 2030" per lo sviluppo sostenibile propone una visione incentrata sulle persone, le loro opportunità, i loro diritti e le scelte di ciascuno, così da consentire a tutti di raggiungere il proprio potenziale, e assume allo stesso tempo un impegno: *"garantire che tutti gli esseri umani possano godere di una vita prospera e appagante e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura"*. Prosperità, dunque, come crescita economica inclusiva, sostenibile, per tutti.

Partendo anche da queste premesse appare quanto mai coerente la visione di una Fondazione che sia creatrice di sviluppo, che aiuti a promuovere società inclusive, pacifiche e stabili, che si proponga sempre di più di essere nel e per il territorio di riferimento un soggetto catalizzatore di risorse orientato alla creazione di reti.

Per far ciò la Fondazione è chiamata in modo crescente non solo a rafforzare organizzazione, procedure, trasparenza ed efficacia ma anche ad adattare la struttura a questo nuovo profilo di "creatrice di sviluppo".

Gli strumenti messi in campo anche quest'anno sono coerenti con i dettami del protocollo ACRI-MEF e permetteranno alla Fondazione, anche nell'azione di *grant-maker*, di non limitarsi alla pura e semplice erogazione di contributi, ma a svolgere questa attività con una prospettiva strategica, selezionando priorità di intervento coerenti con le funzioni che la Fondazione intende svolgere.

In particolare il ruolo della Fondazione Carigo si caratterizzerà per il sostegno al decollo di progetti e organizzazioni che siano poi in grado di

camminare sulle proprie gambe, raccogliendo finanziamenti da altri soggetti “filantropici”, trovando sostegno nell’amministrazione pubblica e/o reggendosi sul mercato, quando ciò sia possibile. Se così non fosse, le risorse della Fondazione si troverebbero vincolate per lunghi periodi e difficilmente potrebbero essere dirottate verso usi alternativi.

Questo ruolo di promotore degli approcci imprenditoriali può essere svolto soprattutto attraverso l’avvio di progetti propri e partecipati dove la Fondazione operi quale catalizzatore delle energie del territorio (es. Fondazione CariGO GREEN³), con l’obiettivo finale di “produrre” coesione sociale, elemento imprescindibile per qualsiasi modello di sviluppo, a maggior ragione per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

La Fondazione, inoltre, partecipa convintamente ai momenti associativi organizzati da ACRI e ai momenti necessari e indispensabili di confronto e incontro con le altre Fondazioni, in un’ottica di scambio reciproco di conoscenza e buone prassi operative.

OBIETTIVI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE: OBIETTIVI STRATEGICI DELLA FONDAZIONE E PRIORITÀ OPERATIVE

Tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, quelli sui quali la Fondazione maggiormente cercherà di indirizzare la propria azione nel corso del 2019 sono i seguenti:



Obiettivo 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età

Il concetto di benessere è un concetto articolato che copre diverse dimensioni del vivere individuale e collettivo e il suo raggiungimento dovrebbe rappresentare il fine ultimo delle politiche.

L'Italia è il primo fra i Paesi del G7 ad aver introdotto - con la legge n.163/2016, entrata in vigore nel settembre 2016, che riforma la legge di contabilità n.196 del 2009 – il benessere equo e sostenibile tra gli obiettivi della politica economica e sociale del Governo.

In questo contesto sono stati introdotti gli indicatori di benessere equo e sostenibile tra gli strumenti di programmazione e valutazione della politica economica nazionale, nella convinzione che oltre alle misurazioni di carattere economico si debba tenere conto di altre dimensioni volte a misurare il benessere complessivo di una società e la sua sostenibilità.

Ciò ha aperto finalmente la strada a una visione innovativa del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini, attraverso una vera e propria valutazione dell'impatto delle decisioni pubbliche su alcuni indicatori specifici, quali ad esempio l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; il tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere; la speranza di vita in buona salute alla nascita; l'eccesso di peso; le emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti.

Obiettivo della Fondazione

La Fondazione sostiene lo sviluppo di una cultura della salute diffusa e consapevole, attraverso la realizzazione di progetti che aiutino le comunità a passare dalla prevenzione tradizionalmente intesa alla “promozione della salute” (Carta di Ottawa), di cui le componenti ambientali e sociali rappresentano i pilastri fondamentali.

All'intreccio tra benessere sociale, diritti e salute, la Fondazione dedica pertanto grande attenzione, anche promuovendo progetti propri in cui emerga una visione olistica del benessere delle comunità di riferimento.

In particolare sosterrà iniziative in grado di soddisfare bisogni sociali in modo più efficace ed efficiente rispetto alle alternative esistenti utilizzando processi partecipati, nella convinzione che un “ecosistema” favorevole sia una preconditione dell'innovazione sociale.

La Fondazione, nell'accompagnare questo processo di ripensamento del welfare, si impegnerà sostenendo prioritariamente le componenti più innovative e sperimentali, sia in termini di azione sia di forme organizzative.



Obiettivo 4: Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

L'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 4 non si riferisce alla sola istruzione primaria dei bambini, ma va oltre, evidenziando in particolare il legame tra istruzione di base e formazione professionale. Inoltre, sottolinea l'importanza dell'equità e la qualità dell'istruzione, in un approccio di apprendimento lungo tutto il corso della vita degli individui.

Tale obiettivo mira a garantire a tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti l'accesso a un'istruzione e a una formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono. Questo rende l'istruzione un fattore che contribuisce a rendere il mondo più sicuro, sostenibile e interdependente.

Obiettivo della Fondazione

La Fondazione crede nell'importanza della formazione e dell'istruzione di buona qualità per il miglioramento delle condizioni di vita delle persone, delle comunità e di intere società. Ciò nella convinzione che il campo educativo sia il luogo privilegiato di contrasto alle disuguaglianze, in quanto, grazie alla costruzione di competenze, consente di prevenirle con largo anticipo, di fronteggiarle sul nascere e di fornire le migliori assicurazioni contro i rischi di esclusione, anche nel lungo periodo.

Per questo la Fondazione si impegnerà anche nel 2019 a sviluppare e sostenere progetti in collaborazione con il mondo della scuola che aiutino i ragazzi a diventare cittadini del mondo sempre più consapevoli e responsabili.



Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

La disuguaglianza di genere è uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla riduzione della povertà.

I dati Eurostat evidenziano una situazione nazionale molto critica in questo campo. Considerando, infatti, l'insieme di 33 paesi europei e del bacino del mediterraneo, l'Italia si posiziona al quart'ultimo posto della graduatoria per tasso di occupazione femminile tra le donne di età compresa tra 20 e 64 anni. Dati ancor più negativi rispetto a quelli italiani si registrano solo in Turchia, Macedonia e Grecia.

Obiettivo della Fondazione

La Fondazione continuerà a sostenere progetti che abbiano come obiettivo quello di creare una cultura del rispetto tra i generi quale elemento fondamentale di una società più equa e più giusta.



Obiettivo 8: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, una piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti

Riflettendo le preoccupazioni dei Governi e delle persone di tutto il mondo sulle opportunità di lavoro e sulle condizioni di lavoro dignitose, l'Obiettivo n. 8, evidenzia come la promozione di una crescita sostenibile e la creazione di sufficienti posti di lavoro dignitoso e rispettoso dei diritti umani, siano di fondamentale importanza non solo per i paesi in via di sviluppo, ma anche per le economie emergenti e quelle industrializzate.

La crescita economica sostenibile non deve avvenire a scapito dell'ambiente, ed è per questo che l'Obiettivo n. 8 mira anche a una migliore efficienza dei consumi delle risorse globali e della produzione, prevenendo un degrado ambientale legato alla crescita economica.

Obiettivo della Fondazione

È questo un tema trasversale a diversi settori di intervento e riguarda il sostegno della Fondazione soprattutto a progetti che prevedano la valorizzazione delle competenze, l'*empowerment* delle donne e la crescita della produttività e del lavoro produttivo.

La Fondazione ritiene fondamentale, per promuovere una crescita economica duratura, il sostegno alla cultura come fattore strategico di sviluppo economico, sociale, culturale del territorio. A tal fine sostiene e incoraggia le istituzioni culturali ad assumere modelli organizzativi sostenibili e a cercare nuove forme di collaborazione con il mondo imprenditoriale.

Particolare sostegno sarà riservato alle nuove forme di impresa sociale che meglio di altre uniscono capacità imprenditoriale e attenzione alle fragilità.



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

L'Obiettivo n. 11 mira a ridurre gli effetti negativi dell'impatto ambientale delle città, in particolare in termini di qualità dell'aria e gestione dei rifiuti, e mette in luce la necessità di adottare forme più inclusive e sostenibili di urbanizzazione, basate in particolare su un approccio partecipativo, integrato e sostenibile alla pianificazione urbana. Inoltre, questo obiettivo mira a garantire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto alle donne e ai bambini, agli anziani e alle persone con disabilità, e a fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri e convenienti.

Obiettivo della Fondazione

"*The future is in the country side*" è l'indicazione che a livello mondiale ci suggerisce Rem Koolhaas, architetto e co-fondatore di OMA (*Office for Metropolitan Architecture*), che esplora i radicali cambiamenti in atto nelle aree rurali.

Per decenni la progettualità architettonica e urbanistica si è concentrata sullo sviluppo delle aree metropolitane, ignorando i territori rurali e i cambiamenti che li investono, tra cui migrazioni di massa, cambiamenti climatici, sperimentazioni genetiche, agroindustria, politiche economiche e fiscali.

L'attenzione e il sostegno della Fondazione andrà prioritariamente a progetti di sviluppo e valorizzazione del paesaggio che tengano conto di tutto ciò che già esiste sul territorio, in un'ottica di recupero dell'identità dello stesso, per mezzo di processi innovativi sia negli approcci sia nelle modalità di fruizione.

Un esempio di tutto ciò è il progetto "Fondazione CariGO GREEN³", attraverso il quale la Fondazione ha aperto lo sguardo alle dinamiche globali, ha attivato processi virtuosi e insieme ha costruito modelli replicabili sul territorio.



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

La popolazione mondiale attualmente consuma più risorse rispetto a quelle che gli ecosistemi sono in grado di fornire. Per uno sviluppo sociale ed economico che rientri nella capacità di carico degli ecosistemi, sono necessari cambiamenti fondamentali nel modo in cui le società producono e consumano.

Cambiare modello di produzione e consumo significa favorire e lavorare per l'affermazione di un modello differente che sappia dissociare lo sviluppo economico dal consumo di risorse naturali o dallo sfruttamento del lavoro.

Sempre maggiore attenzione è rivolta alle interazioni tra agricoltura e salute, energia e ambiente.

Al tempo stesso le politiche ambientali si sono allargate dalla pura e semplice visione conservazionista sino a definire un modello gestionale finalizzato ad un uso multiplo, legando e creando sinergie tra produzione e conservazione. Questo nuovo paradigma ha fatto sì che l'agenda agricola sia sempre più strettamente collegata a quella sanitaria e a quella ambientale.

Nell'ultimo decennio, parallelamente alla globalizzazione dell'economia, è diventata chiara la natura internazionale della problematica ambientale.

Giorno dopo giorno appare sempre più evidente che i danni all'ambiente comportano costi per l'intera società e che, inversamente, l'azione ambientale può produrre benefici sotto forma di crescita economica, occupazione e competitività.

Lo sviluppo sostenibile, ora consacrato come obiettivo dal trattato dell'Unione Europea, dovrebbe mirare al benessere delle generazioni future in Europa e in tutto il mondo, in termini di prosperità economica, giustizia sociale e sicurezza, elevate norme ambientali e gestione razionale delle risorse naturali di base.

Obiettivo della Fondazione

Sostenere o promuovere iniziative proprie che aiutino a comprendere meglio il concetto di *circular economy*.



Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Obiettivo della Fondazione

In questo ambito la Fondazione sosterrà progetti e attività che, ispirati ai principi della Costituzione, mirino a diffondere una coscienza civica specie nei giovani, che promuovano società pacifiche e inclusive e che garantiscano il rispetto dei diritti di particolari categorie. Soprattutto con lo scopo di favorire un rinnovamento culturale ispirato ai principi di bene comune, al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità.



Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

È questo un obiettivo rivolto prevalentemente ai governi, alle istituzioni internazionali finanziarie e di regolazione ed è finalizzato a rendere più efficaci, per uno sviluppo sostenibile, i modelli di *governance* finanziaria, dei mercati, della

cooperazione internazionale, del trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie.

Obiettivo della Fondazione

La Fondazione, attraverso lo sviluppo di proprie progettualità e il sostegno ad attività di terzi, mira a dimostrare come lo sviluppo e la crescita di un territorio passino necessariamente attraverso la collaborazione e la partnership tra diverse realtà ed enti.

Un esempio è il processo attivato con “Fondazione CariGO GREEN³”.

Il 2019 vedrà infatti la prosecuzione del progetto triennale che delinea le linee strategiche per l'azione della Fondazione Carigo tra natura, cultura e sviluppo locale, ideato e realizzato dalla Fondazione con il contributo di Intesa Sanpaolo e avviato nel 2018.

Obiettivo del progetto è quello di accendere la riflessione sui territori aperti e, a partire dal patrimonio culturale e paesaggistico, attraverso strumenti innovativi, liberarne le energie e la creatività, e di promuovere una rete di interventi puntuali su cui trovino un campo di azione comune attori pubblici e privati, con l'obiettivo condiviso di coltivare i paesaggi produttivi del futuro, proponendo una strategia applicabile ad altri contesti extraurbani d'Europa.

Il progetto si ispira all'uso delle nuove tecnologie, agli interventi a basso impatto, alla reinterpretazione in chiave contemporanea del rapporto tra Natura e fruizione turistica della Memoria storica. In particolare, lo scopo è quello di favorire lo sviluppo economico del territorio locale attraverso le importanti opportunità offerte dalla *green economy* e dal turismo sostenibile, nella logica della valorizzazione di un'eco-scienza pubblica e di una fruizione responsabile dell'ambiente.

Gli interventi attuati nel 2018, anno che segna la conclusione delle celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra e al contempo anno europeo del Patrimonio Culturale, si sono concentrati sulla Zona Monumentale del Monte San Michele, che fu teatro del conflitto.

Nel 2019, con gli stessi principi ispiratori, la Fondazione avvierà la seconda annualità di tale programma strategico, concentrando la sua azione su un'altra area interna dell'Isontino.

2) LA PIANIFICAZIONE

La Fondazione mette in atto la pianificazione dei propri interventi tramite la redazione di due documenti:

- Il **Documento di Programmazione Pluriennale**, che viene redatto con cadenza triennale e definisce le linee strategiche e gli obiettivi prioritari che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento, stabiliti sulla base delle risultanze che emergono dal percorso di conoscenza ed approfondimento delle effettive esigenze e dei bisogni prioritari del territorio, individuati tramite audizioni, studi e indagini ovvero tavoli di confronto fra soggetti di riferimento, pubblici e privati, sulla base delle risorse previste disponibili, indicando anche gli strumenti da utilizzare.

Il DPP Triennale può essere assoggettato a revisione.

L'articolo 4, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 153/99 assegna all'Organo di Indirizzo la competenza in ordine alla determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione; l'articolo 12, comma 2, lettera h) dello Statuto demanda al Consiglio di Indirizzo "la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti"; l'articolo 12, comma 2, lettera k) demanda al Consiglio di Indirizzo "la determinazione dei programmi pluriennali di attività individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili. Nell'occasione definisce, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi".

- Il **Documento di Programmazione Previsionale Annuale**, che indica programmi e indirizzi per le attività dell'esercizio successivo, individuati sulla base dell'analisi della situazione socio-economica del territorio e delle risorse finanziarie disponibili.

L'articolo 15, comma 3, lettera c) dello Statuto demanda al Consiglio di Amministrazione "la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo", ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. l).

SINTESI DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2017-2019

Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 10 ottobre 2016, ha indicato gli indirizzi e le linee guida, di seguito riassunti, per la predisposizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Documento di Programmazione Pluriennale per il triennio 2017-2019.

La scelta dei settori rilevanti per il triennio 2017-2019

- **Volontariato, filantropia e beneficenza**, con particolare attenzione ad enti ed associazioni della provincia di Gorizia che svolgono attività di tutela e assistenza alle categorie sociali più deboli o che operano nel campo umanitario.
- **Arte, attività e beni culturali**, inclusa la conservazione e valorizzazione dei beni ambientali.
- **Educazione, istruzione e formazione**, con particolare riguardo al sostegno del polo universitario locale, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.
- **Sviluppo locale ed edilizia popolare locale**, con particolare attenzione alla realizzazione, nell'ambito delle attività istituzionali ed in collaborazione con altri enti, di iniziative e progetti, anche pluriennali, di sviluppo socio-economico della comunità isontina, anche mediante la messa a disposizione di strutture stabili.

Indirizzi generali

- Privilegiare azioni erogative che diano **risposte concrete ai bisogni reali** della nostra comunità isontina.
- **Operare in sinergia** con enti ed istituzioni del territorio, tenendo conto anche dei mutamenti istituzionali in atto.
- Mantenere **forme di collaborazione e di dialogo tra gli Organi**, nel rispetto dei rispettivi ruoli.
- Attivare **strumenti di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della nostra azione** per ottimizzare la suddivisione e destinazione delle risorse, attraverso indicatori condivisi per gruppi omogenei di progetti e finalità che ne

possano evidenziare gli effetti sul territorio, recependo anche le indicazioni riportate all'Art. 11, comma 5, del Protocollo ACRI-MEF¹.

- Proseguire nel processo di **diversificazione degli investimenti** per contenere il rischio e conservare l'integrità del patrimonio.

Indirizzi e linee guida per l'impiego del patrimonio

La Fondazione, cui è vietato esercitare funzioni creditizie, nell'amministrare il patrimonio deve attenersi alle seguenti linee guida:

- Avvalersi di un Advisor professionale per la consulenza, la scelta dei gestori e il monitoraggio degli investimenti.
- Confermare, per la parte libera del patrimonio, la scelta di affidare all'esterno, a primari intermediari abilitati ai sensi del d.lgs. N.58/98, gli investimenti in una pluralità di strumenti finanziari, anche alternativi (titoli, fondi, Sicav, derivati non speculativi, ecc.), con mandati individuali non superiori a 30 mln di euro ciascuno.
- Diversificare il portafoglio azionario assicurando il rispetto dei limiti indicati all'Art. 2, comma 4, del Protocollo ACRI-MEF².
- Procedere, d'intesa con l'Advisor, per raggiungere l'obiettivo della diversificazione, con operazioni sul mercato a pronti e a termine, con prezzo di riferimento non inferiore a quello di carico.
- Partecipare a investimenti strategici collegati allo sviluppo economico e sociale del territorio, assumendo quote di partecipazioni di minoranza in imprese o in Fondi (Private Equity e Housing Sociale), che offrano un'adeguata redditività e/o prospettive di rivalutazione dell'investimento, entro il limite complessivo - incluse le operazioni in essere - del 12% del patrimonio a valore di bilancio.
- Esaminare, qualora nel corso del triennio si manifestassero nuove opportunità di investimenti particolarmente favorevoli sul piano economico, da considerarsi validi e decisivi in fatto di sviluppo economico della nostra Provincia,

¹ Art. 11, comma 5: devono essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni ex-post in merito all'esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di un'attenta valutazione del rapporto costi/risultati.

² Art. 2, comma 4: in ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale.

proposte per possibili investimenti strategici che, sommati a quelli in corso, non superino, comunque, il limite massimo complessivo del 16% del patrimonio a valore di bilancio.

- Seguire nella composizione (*Asset Allocation*) del portafoglio complessivo, valorizzato a valori di mercato, una strategia dinamica di diversificazione del rischio, misurabile con un indicatore sintetico elaborato dall'Advisor (VAR = massima perdita annuale con intervallo di confidenza del 95%).
- Monitorare che il livello di rischio del portafoglio complessivo sia coerente con gli obiettivi di conservazione del patrimonio e stabilità del livello erogativo.
- Stabilizzare, con una logica di medio termine, l'attività erogativa con livelli coerenti con il massimo grado di salvaguardia patrimoniale, sulla base delle risultanze dell'analisi ALM prodotta dall'Advisor.
- Aumentare la diversificazione di portafoglio, come previsto anche dal Protocollo ACRI-MEF.
- Controllare che lo scostamento del risultato prospettico per la fine anno (erogazione mediana), rilevato dall'Advisor trimestralmente attraverso l'analisi delle stime probabilistiche dei risultati contabili, non risulti superiore al 50% del fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Obiettivi economici e gestionali

- Conseguire una redditività netta del patrimonio compresa tra il 2,27% ed il 3,78%, tenendo presente che lo scenario dei mercati finanziari è cambiato e la volatilità è strutturalmente più alta.
- Contenere le spese ordinarie di gestione entro un tasso annuo dello 0,60-0,80% del patrimonio.
- Conseguire, al netto delle spese e degli altri oneri, un Avanzo di Gestione tra 1,47-3,18% del patrimonio.
- Garantire l'integrità del patrimonio con accantonamenti a riserve nella misura dello 0,29%-0,64% del patrimonio e accantonamenti al Fondo per il volontariato dello 0,04-0,08%.
- Mantenere un tasso annuo di erogazioni deliberate tra 1,13-2,46% del patrimonio, utilizzando, se necessario, il fondo di stabilizzazione delle erogazioni per conseguire l'obiettivo di un tasso medio di erogazioni nel triennio di 3.000.000 di euro per anno.

Linee guida per le erogazioni

- Destinare complessivamente ai quattro “settori rilevanti”, cui si deve riservare la parte prevalente dell’avanzo dell’esercizio al netto della riserva obbligatoria, tra il 78-88% delle risorse disponibili.
- Destinare complessivamente agli altri quattro settori statutari tra il 12-22% delle risorse disponibili.
- Prevedere che, di regola, per le richieste relative ad iniziative di terzi, il contributo della Fondazione non possa eccedere una percentuale dei costi preventivati, rendicontati e documentati, fermi restando eventuali limiti massimi di importo.
- Individuare le esigenze più diffuse della comunità attraverso l’analisi delle richieste pervenute, delle esperienze acquisite, delle proposte avanzate da enti e associazioni e di incontri promossi dalla stessa Fondazione; l’attività di ascolto dei componenti gli Organi; l’analisi di dati secondari ed eventuali ricerche da affidare a istituti scientifici specializzati.
- Operare non solo come “erogatrice di contributi”, ma sviluppando anche un ruolo attivo nella società isontina stimolando le realtà locali, ancora troppo frammentate, a “fare sistema”, attraverso la promozione di bandi, programmi e iniziative proprie che rispondano alle esigenze manifestate dal territorio, assicurando una equilibrata distribuzione delle risorse tempo per tempo disponibili.
- Erogare, di regola, sia direttamente che indirettamente, un solo contributo per soggetto richiedente, regolamentando l’accesso alle richieste in modo da evitare doppi e autoreferenzialità di soci, dipendenti e amministratori.
- Privilegiare la realizzazione di progetti integrati nell’ambito di un’offerta tematica complessiva.
- Favorire e sostenere a questo scopo anche interventi a favore di cooperative ed imprese sociali che investono e lavorano per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, nelle forme consentite dalla legge.
- Chiedere che i progetti siano anche accompagnati da una valutazione sulla ricaduta che l’iniziativa potrà avere sul territorio.
- Curare che, nei rapporti con la Comunità di riferimento, sia percepita l’attività svolta dalla Fondazione e il suo ruolo attivo nell’individuazione dei progetti da finanziare, attraverso una comunicazione qualificata sia nella forma sia nel contenuto, utilizzando a questo scopo i tradizionali media (sito web,

stampa, televisione) come pure le testimonianze dei beneficiari delle erogazioni (locandine, manifesti, giornali, conferenze stampa, ecc.).

Priorità da seguire nell'attività erogativa

- Privilegiare attraverso i Bandi annuali – da articolare anche con scadenze differenziate per migliorare i tempi di istruttoria – le piccole iniziative locali promosse da istituzioni ed associazioni “non profit” di cui è ricco il nostro territorio, il cui contributo non potrà comunque superare Euro 5.000 per ciascuna richiesta e, complessivamente, il 15% massimo delle risorse a disposizione per ciascun Settore Rilevante.
- Promuovere programmi organici di intervento nei settori ammessi, privilegiando iniziative e progetti che non usufruiscono in tutto o in parte del sostegno pubblico e quelli che prevedono l'offerta di sbocchi occupazionali anche temporanei rivolti ai giovani, sia in cerca di prima occupazione che disoccupati.
- Promuovere progetti e iniziative proprie, anche pluriennali, direttamente o in collaborazione con soggetti pubblici o privati “non profit”, privilegiando interventi cofinanziati destinati a creare benefici duraturi per la comunità e/o a contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio isontino.
- Impegnare annualmente in progetti pluriennali, di regola di durata non superiore al triennio, importi non superiori, in ciascun esercizio, il massimale del 20% delle risorse disponibili per l'attività erogativa, tenuto anche conto degli impegni già in essere.
- Presentare preventivamente al Consiglio di Indirizzo i progetti pluriennali che assorbono oltre il 50% delle risorse impegnabili.

3) MODALITÀ DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE ED EROGATIVA

Tenendo conto del contesto di riferimento e delle priorità individuate e al fine di perseguire la linea tracciata dal Protocollo ACRI-MEF e dalla Carta delle Fondazioni, il Consiglio di Amministrazione ha optato per una revisione delle modalità erogative, con un duplice scopo.

Da un lato, infatti, l'obiettivo è quello di offrire sostegno e garantire continuità alle iniziative delle piccole realtà locali, che con il loro impegno contribuiscono a creare il senso di comunità del nostro territorio.

Dall'altro, la Fondazione intende farsi sempre più promotrice di iniziative e progettualità di alta valenza socio economica e culturale, svolgendo un ruolo di impulso all'interno di una visione strategica del territorio e di una programmazione a medio e lungo termine, per sostenere in modo armonico processi di sviluppo, innovazione e inclusione sociale, agendo da propulsore di cambiamenti virtuosi, a partire dal potenziamento e dalla valorizzazione delle peculiarità e delle realtà già esistenti.

In particolare sono state definite le seguenti modalità di intervento:

- **Sessioni erogative generali**, per iniziative di terzi non sollecitate e per il sostegno alle piccole iniziative locali promosse da istituzioni ed associazioni "non profit".

Per tali interventi il contributo non potrà superare i **5.000 euro** per singola richiesta, e complessivamente il 15% massimo delle risorse a disposizione per ciascun settore rilevante.

- **Bandi**, da utilizzare come strumenti erogativi privilegiati, con l'obiettivo di stimolare le progettualità verso temi predefiniti, coerenti con obiettivi e bisogni individuati dalla Fondazione, favorendo in particolare l'iniziativa, la creatività e la collaborazione fra vari soggetti.

Le richieste a valere sui Bandi non potranno essere soddisfatte per importi superiori al 20% dei fondi disponibili per i Bandi di ogni singolo settore.

- **Interventi a sostegno dell'attività istituzionale di soggetti pubblici e di iniziative di altri soggetti**, che presentano caratteristiche di elevato valore culturale e/o sociale, con ampie ricadute economiche, di sviluppo locale ed in generale di benessere collettivo e sociale, di volta in volta individuate, disciplinate da

protocolli o convenzioni, annuali o pluriennali, in cui gli interventi dei vari soggetti sono condivisi tramite una lettura comune di esigenze e soluzioni.

- **Progetti e Programmi propri:** interventi diretti che vedono la Fondazione rivestire un ruolo attivo nella progettazione e realizzazione delle singole azioni e nella promozione di sinergie tra i diversi interlocutori del territorio. Per tali interventi la Fondazione opera inoltre quale catalizzatore delle energie di soggetti pubblici e privati.

I **Programmi**, di durata pluriennale, privilegiano un approccio multisetoriale, con l'obiettivo di favorire la crescita e lo sviluppo del territorio di riferimento, e di incoraggiare modelli organizzativi sostenibili e inclusivi.

La Fondazione favorirà in tutti i settori di intervento forme di progettazione condivisa con gli enti e le associazioni locali, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e massimizzazione dei risultati.

Per le richieste relative ad iniziative di terzi sollecitate e non sollecitate, presentate fra i Bandi o all'interno di Sessioni Erogative Generali, è previsto che il contributo massimo concedibile dalla Fondazione non ecceda il 75% del progetto realizzato, rendicontato e documentato, fermi restando eventuali limiti massimi di importo.

Le erogazioni effettuate all'interno di Bandi e Sessioni Erogative Generali sono limitate ad un solo finanziamento per soggetto richiedente; per le Istituzioni Scolastiche è previsto un limite di 2 richieste per singolo soggetto, aumentabili a 3 per i capofila di progetti in rete.

In ogni caso il contributo complessivo concesso ad un singolo soggetto richiedente non potrà mai superare il 7% del totale dell'avanzo destinato complessivamente ai fondi per le erogazioni.

Per partenariati o progetti in rete, un soggetto potrà presentare una sola domanda in qualità di capofila. Tutti i partner, compreso il capofila, potranno presentare un'eventuale ulteriore richiesta all'interno di Bandi o Sessioni Erogative Generali, fornendo la documentazione attestante l'Accordo di Partenariato o di Rete, in assenza del quale gli accordi non verranno riconosciuti.

4) VALUTARE E VALUTARSI

La sfida della misurazione dei processi e dei risultati come metodo di controllo strategico dell'attività è una necessità, oltre che un obbligo sancito dal Protocollo ACRI-MEF, specialmente in una fase di crescente eccedenza delle richieste rispetto alle risorse, che acuisce l'importanza di scegliere sempre meglio.

In quest'ottica la Fondazione si è dotata di un modello che consentisse di affrontare la gestione dei finanziamenti secondo un metodo che fosse:

- Trasparente nei confronti sia dei soggetti proponenti sia degli *stakeholders*.
- Comparativo.
- Imparziale.

In generale la valutazione delle proposte viene fatta sulla base di quattro criteri:

- Capacità del soggetto proponente.
- Risorse economiche.
- Collaborazioni.
- Sostenibilità.

Il modello adottato è strutturato su due livelli di valutazione, a seconda dello strumento erogativo utilizzato e della dimensione dell'intervento:

- 1) Il primo si riferisce a piccole iniziative promosse da istituzioni ed associazioni "non profit", che prevedono un sostegno economico limitato da parte della Fondazione e per le quali le richieste vengono inserite all'interno dello strumento "Sessioni erogative generali".

Per tali iniziative il processo di valutazione si articola su tre livelli:

- a. Ammissibilità della richiesta.
- b. Analisi di indicatori quantitativi e dell'indice di affidabilità del richiedente.
- c. Validazione del processo e predisposizione di una graduatoria di merito, sulla base della quale erogare i contributi fino ad esaurimento delle risorse, prevedendo eventualmente ulteriori criteri di ponderazione.

- 2) Il secondo riguarda proposte progettuali presentate all'interno di Bandi, per cui viene richiesto un contributo più elevato.

Per questi strumenti l'esame delle progettualità si sviluppa nelle fasi di:

- a. Ammissibilità del progetto.

- b. Analisi di indicatori quantitativi, qualitativi e dell'indice di affidabilità del proponente.
- c. Validazione del processo e predisposizione di una graduatoria di merito, suddivisa in quartili, rispetto ai quali viene assegnata una percentuale di contributo, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, fatta salva la previsione di ulteriore fattore di ponderazione.

Questo approccio consente di:

- Individuare i progetti più conformi ai criteri di selezione forniti dalla Fondazione all'atto della pubblicazione dei bandi e delle sessioni erogative.
- Predisporre un elenco di progetti idonei con punteggio decrescente.
- Eliminare i progetti non conformi.
- Fornire indicazioni ai progetti che, seppur carenti, offrono spunti e idee di valore.
- Raccogliere informazioni da utilizzare in fase di valutazione *ex post*.

Per l'esercizio dell'attività di monitoraggio e valutazione dei progetti sono stati introdotti nel 2018 i questionari di raccolta informazioni all'interno dei nuovi sistemi informatici di Richiesta Online (ROL) e di Rendicontazione Online, in sostituzione delle Schede di Monitoraggio di inizio e fine progetto, utilizzate nel 2017 con l'obiettivo di mettere a punto strumenti di tipo valutativo delle iniziative sostenute dalla Fondazione, che mettano in evidenza in particolare le criticità sulle quali i progetti intendono agire, gli obiettivi che si prefiggono e gli strumenti di monitoraggio che verranno messi in campo per evidenziare i risultati raggiunti.

Il 2018 e l'inizio del 2019 vedranno un ulteriore sforzo di integrazione della dimensione valutativa dei risultati ottenuti (risultati delle iniziative finanziate e loro funzionamento). Questa prassi non toccherà soltanto i progetti di terzi e non sarà finalizzata unicamente a dare seguito agli impegni presi dalla Fondazione nell'ambito del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF, ma sarà sviluppata come strumento utile al governo della Fondazione e fornirà, una volta entrata a regime, un'importante base informativa in vista della responsabilità di rendicontazione trasparente. La valutazione dell'impatto richiederà una crescita della capacità di raccolta, analisi e utilizzo dei dati generati nell'attività della Fondazione, con l'obiettivo di integrare sempre più tale strumentazione nella nostra identità operativa.

Dal punto di vista operativo e organizzativo interno, consolidare una **seria cultura dei dati** (storici, attuali e di previsione) è elemento essenziale di una organizzazione che:

- Intenda sperimentare e imparare dai successi, dai fallimenti e dai *feedback*.
- Sia aperta alla co-progettazione con i partner.
- Sia capace di proporre autonomamente soluzioni di sistema a elevato impatto.

A livello organizzativo, inoltre, alcune competenze risultano di particolare importanza nel garantire quel salto di proattività sotteso alla visione, alla strategia e alla programmazione delineate.

Innestare tali competenze su un modello organizzativo classico, basato sull'attività di gestione del patrimonio e sulla pura erogazione delle risorse da esso derivanti, ha la potenzialità di attivare effetti moltiplicatori.

5) PREVISIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI

Nota a cura dell'Advisor

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

Analisi del contesto macroeconomico

Nel corso del 2018 si è consolidata la crescita economica a livello globale anche se con il passare dei mesi si sono manifestati segnali di stabilizzazione e di minore omogeneità tra le varie aree geografiche. Ciò, unito alle maggiori incertezze sul fronte politico, ha condizionato negativamente la dinamica dei mercati finanziari. Le accresciute tensioni commerciali sembrano aver già cominciato a manifestarsi sulla dinamica del commercio mondiale. Nei mesi estivi le importazioni mondiali di beni, in volume, sono infatti diminuite sia nelle economie avanzate che, soprattutto, in quelle emergenti, in particolare asiatiche. Inoltre, il ridimensionamento degli indicatori qualitativi prefigura la prosecuzione della tendenza alla moderazione anche per l'ultima parte dell'anno. Per quanto riguarda la dinamica delle singole aree, negli Stati Uniti si conferma un andamento piuttosto dinamico dell'attività economica, sostenuto in particolare dai consumi e dagli investimenti, alimentati dalle riforme fiscali espansive adottate dall'amministrazione Trump. E' difficile stimare per quanto possa proseguire tale influenza positiva sulle scelte degli operatori economici; certamente saranno da valutare gli effetti redistributivi in un contesto in cui la crescita dei salari orari resta alquanto modesta, ponendo un potenziale vincolo alla sostenibilità della crescita nei prossimi anni. Nell'UEM la crescita del PIL si è stabilizzata attorno allo 0.4% su base trimestrale, con andamenti piuttosto divergenti tra le varie aree geografiche; ad un maggiore dinamismo registrato in Olanda, Spagna e Portogallo, si contrappone invece una dinamica più moderata in Francia e Italia. In tutti i casi si è consolidata una maggiore debolezza della domanda estera. Per quanto riguarda l'Italia pesa anche il clima di fiducia in tendenziale deterioramento, dovuto alle incertezze politiche e finanziarie.

Per quanto riguarda le prospettive per i prossimi trimestri, la crescita statunitense dovrebbe confermarsi sostenuta anche per la restante parte del 2018, mentre è atteso un ritmo di crescita più moderato per il 2019; per l'UEM non vi sono indicazioni di un significativo rimbalzo nella seconda metà del 2018, confermando la tendenza al ritorno verso un ritmo più sostenibile dopo i picchi registrati nel 2017. L'Unione Europea in generale resta inevitabilmente condizionata dall'evoluzione del quadro politico interno e alle discussioni in atto sulle varie questioni, come la sicurezza e il bilancio europeo (sotto questo aspetto saranno rilevanti le tornate elettorali - anche quelle amministrative - dei prossimi mesi e in ultima istanza le elezioni europee della prossima primavera).

I mercati finanziari

Le politiche monetarie si stanno dirigendo, con modalità e intensità diverse, verso un sentiero di normalizzazione e meno accomodante. Per quanto riguarda la Federal Reserve, i mercati si attendono un proseguimento del percorso di rialzo dei tassi anche se in misura leggermente meno restrittiva di quanto finora sia trapelato dal Fomc. In ogni caso l'intera curva dei rendimenti statunitense dovrebbe aver incorporato tali aspettative: la curva dei rendimenti per scadenze si presenta piuttosto appiattita con il rendimento a 2 anni ormai stabilmente sopra il 2,5% e il Treasury a 10 anni vicino al 3%. La BCE ha confermato che a fine 2018 terminerà il piano di incremento del proprio attivo dello Stato Patrimoniale, limitandosi ad acquistare i titoli in scadenza. Sul fronte dei tassi, questi dovrebbero restare invariati fino almeno alla fine dell'estate del 2019. Le problematiche presenti nell'area UEM sono maggiormente di tipo politico, inerenti lo stato dell'Unione e la possibilità che si possano innescare sentimenti antieuropeisti. Tale situazione interessa in modo particolare l'Italia che nei mesi primaverili ed estivi ha sperimentato nuove tensioni sui titoli di stato. Da metà luglio lo spread BTP-Bund ha ripreso a salire, a riflesso delle maggiori incertezze politiche all'avvicinarsi di importanti appuntamenti economici (Nota di Aggiornamento del DEF e nuova legge di Bilancio) e alla vigilia dei giudizi delle agenzie di rating sul debito italiano. Le tensioni sui titoli di Stato italiani sono state amplificate dall'acuirsi della crisi turca per l'esposizione del settore bancario europeo all'economia del paese, preoccupazioni espresse anche dalla BCE. Il settore bancario italiano è stato particolarmente colpito, in termini di quotazioni azionarie e di rischio implicito nei Credit Default Swap, anche se le banche italiane sono meno esposte all'economia turca (18.5 miliardi di dollari secondo la BIS) rispetto a quelle francesi (35.1 mld.) e spagnole (82.9 mld.). Tali tensioni si sono riflesse anche sui titoli governativi italiani, visto l'elevato ammontare detenuto dalle banche domestiche (oltre 370 miliardi di euro, quasi il 20% del totale in circolazione). La situazione per i paesi emergenti resta incerta: di per sé le crisi in Turchia e Argentina non rappresentano un grosso problema per i mercati finanziari, ma potrebbero rappresentare un catalizzatore per gli altri paesi con maggiore difficoltà di sostenibilità del debito. I mercati azionari hanno finora scontato soprattutto le tensioni politiche e commerciali, registrando un calo generalizzato delle quotazioni, fatta eccezione per il mercato statunitense, che incorporando le politiche interne di espansione fiscale e sostegno alla domanda interna ha continuato a crescere. I livelli record dell'indice USA sono stati raggiunti anche grazie alle operazioni di buyback: i bassi costi di finanziamento e l'eccesso di liquidità hanno favorito il riacquisto di azioni proprie, pari a oltre 5100 miliardi di dollari dal 2007, con un'accelerazione dalla seconda metà del 2017.

Tuttavia, il protrarsi dei buyback potrebbe avere effetti diversi rispetto a quelli finora osservati in quanto, drenando risorse agli investimenti delle società potrebbe avere riflessi negativi sulle prospettive di lungo termine. Non a caso, da inizio anno le aziende che hanno effettuato più buyback hanno iniziato a sotto-performare l'indice totale USA. L'andamento dei titoli azionari nell'UEM, e in particolare in Italia, sono stati maggiormente sensibili alle incertezze sulla politica economica, oltre ad incorporare le tensioni commerciali e la crisi finanziaria turca. In generale nelle situazioni in cui si è osservata una minore tolleranza al rischio gli operatori finanziari hanno ridotto le esposizioni nell'area euro, incrementando invece quelle statunitensi, ciò indipendentemente dalle valutazioni fondamentali dei rispettivi mercati. A partire dal mese di maggio ha sofferto in particolare l'indice azionario italiano, soprattutto nel settore bancario, ovviamente correlato all'evoluzione dello spread. La riduzione dei corsi azionari nel settore bancario è stata generalizzata e ha interessato anche le banche più grandi come Intesa San Paolo e Unicredit. Le prospettive dei mercati azionari per il medio termine restano favorevoli, grazie alle buone prospettive per gli utili e per la liquidità che rimarrà ancora molto abbondante sui mercati finanziari. Nell'UEM i mercati potrebbero aver scontato in maniera eccessiva i dati meno positivi dell'economia reale: la performance relativa dei mercati azionari rispetto a quelli obbligazionari è stata fin troppo penalizzante se rapportata alle dinamiche espresse dagli indicatori inerenti lo stato della congiuntura e a quelli di sentiment. I multipli di borsa continuano a segnalare l'UEM ancora più conveniente rispetto agli USA, anche se con un gap tendenzialmente in riduzione vista la recente dinamica degli utili statunitensi. Ciò nonostante l'evoluzione del mercato azionario dell'area UEM resterà condizionato dalle vicende politiche interne. L'avanzata delle forze antieuropeiste e le difficoltà a trovare convergenze sui temi di politica estera ed economica, renderà ancora il mercato europeo relativamente fragile, esposto all'evoluzione del grado di tolleranza al rischio e quindi non in grado di esprimere il suo potenziale in termini di crescita. Situazione opposta a quella del mercato statunitense che, pur essendo ai massimi, potrebbe registrare ancora delle fasi di rialzo.

Considerazioni di portafoglio

I fattori di rischio sui mercati restano elevati: i rischi di una guerra commerciale e la minaccia di uscita degli USA dal WTO e altri dazi alla Cina; gli effetti del protezionismo sull'economia cinese e quindi su quella globale; il rischio che la crisi in alcuni paesi emergenti possa estendersi ad altri paesi con maggiori difficoltà; la possibilità di tassi USA più alti delle attese; l'incertezza politica in Italia. Tali fattori rendono lo scenario di breve e di medio termine ancora incerto

al di là dei fattori economici fondamentali positivi. Ne derivano aspettative di aumento della volatilità sui mercati. Per i prossimi anni le prospettive restano tendenzialmente favorevoli alle attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio, anche se un eventuale livello dei tassi più elevato delle attese potrebbe riaprire lo spazio per maggiori investimenti sui mercati obbligazionari; in ogni caso l'avversione al rischio potrebbe rimanere elevata ancora per diverso tempo, distorta da fattori di natura più politica che economica. Di conseguenza la gestione dei portafogli finanziari potrebbe rivelarsi problematica anche nel prossimo anno anche se, in assenza di shock, le dinamiche attuali dovrebbero aver in parte incorporato i rischi.

Le scelte di asset allocation dovranno in ogni caso essere improntate alla massima diversificazione dei fattori di rischio e all'attento monitoraggio degli stessi, rendendo la gestione tattica molto importante nel recepire le opportunità generate da mercati strutturalmente più volatili.

6) CONTO ECONOMICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2019

Il Conto Economico Previsionale - Esercizio 2019, il cui presunto avanzo, pari ad Euro 4,37 milioni, dovrà finanziare le erogazioni dell'esercizio 2020, riflette la stima sull'andamento del conto economico del prossimo esercizio, basata su ipotesi di rendimento elaborate su indicazioni dell'Advisor. Corre l'obbligo di ricordare come il Documento venga deliberato in un momento di particolare incertezza geopolitica, con fattori di rischio in aumento e in una fase di decelerazione della crescita economica mondiale più accentuata rispetto alle previsioni. Tali elementi hanno portato la Fondazione, pur mantenendo accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale superiori al target medio di 3 milioni di euro indicato nel Documento di Programmazione triennale, a ridurre prudenzialmente il livello erogativo sia nel documento previsionale sia nel preconsuntivo. Ciò al fine di recepire le indicazioni fornite dal Documento che rappresenta le risultanze dell'analisi ALM, sulla base dell'attuale scenario economico e del portafoglio a fine agosto 2018, che suggeriva di ridurre il livello medio delle erogazioni obiettivo, al fine di conservare il valore reale del patrimonio nel tempo.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE - ESERCIZIO 2019 Confronto con Preconsuntivo 2018 (con stime aggiornate al 30/09/2018) e Consuntivo 2017 (Allegato al Documento Programmatico Previsionale 2019)			
DESCRIZIONE	Previsione 2019	Previsione chiusura 2018 (Con stime Agg. al 30/9/2018)	Consuntivo 2017
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	459.000	-134.000	665.863
2 Dividendi e proventi assimilati	6.182.000	6.168.000	5.755.624
a) da società strumentali	0	0	0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	6.182.000	6.168.000	5.755.624
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	0
3 Interessi e proventi assimilati	563.000	823.000	1.814.639
a) da immobilizzazioni finanziarie	563.000	731.000	1.674.993
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	16.077
c) da crediti (P/T) e disponibilità liquide	0	92.000	123.569
4 Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati	58.000	-198.000	-71.062
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	-153.456
6 Rivalutazione (svalutazione netta) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	-1.008.590
9 Altri proventi	0	0	10.436
Risultato della gestione finanziaria	7.262.000	6.659.000	7.013.454
10 Oneri	1.290.000	1.215.000	1.221.815
a) compensi e rimborsi organi statutari	345.000	335.000	334.209
b) per il personale, di cui:	440.000	420.000	464.020
- per la gestione del patrimonio	0	0	0
c) per consulenti e collaboratori esterni	64.000	44.000	0
d) per servizi di gestione del patrimonio	120.000	100.000	108.511
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0	0
f) commissioni di negoziazione	20.000	15.000	5.743
g) ammortamenti	105.000	100.000	77.284
h) accantonamenti	0	0	0
i) altri oneri	196.000	201.000	232.047
11 Proventi straordinari	0	0	158.953
12 Oneri straordinari	0	0	22.302
13 Imposte	1.595.000	1.420.000	1.117.818
AVANZO DELL'ESERCIZIO	4.377.000	4.024.000	4.810.472
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	875.000	804.000	962.094
Reddito residuo disponibile	3.502.000	3.220.000	3.848.378
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	117.000	107.000	128.279
17 Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	3.385.000	3.113.000	3.720.098
a) al (dal) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	574.000	303.000	708.553
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.436.000	2.436.000	2.610.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	364.000	364.000	390.000
d) ai fondi - Altri			
-Fondo nazionale iniziative comuni - ex P.Ilo ACRI	11.000	10.000	11.545
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0	0
AVANZO RESIDUO	0	0	0

RELAZIONE DI DETTAGLIO SULLA PREVISIONE ECONOMICA PER IL 2019

Di seguito vengono indicati i criteri utilizzati per l'individuazione delle voci di conto economico previsionale.

Il risultato della gestione finanziaria ammonta a € 7.262.000, di cui:

- € 459.000 risultato atteso dalle **gestioni patrimoniali individuali**, calcolato associando a ciascuna asset class che compone il portafoglio gestito alla data di analisi il rispettivo rendimento implicito sottostante, ovvero il dividend yield per le asset class azionarie e l'yield-to-maturity per quelli obbligazionari, senza alcuna assunzione su eventuali variazioni dei pesi delle varie componenti,

al lordo delle commissioni e al netto della fiscalità. Nessuna assunzione è stata fatta sull'andamento del cambio quale risultato atteso dalle **gestioni patrimoniali individuali**.

- **€ 6.182.000**, per **dividendi e proventi assimilati** derivanti dalle partecipazioni in immobilizzazioni finanziarie, costituite dalle partecipazioni acquisite per stabile investimento; il risultato è stato determinato sulla base delle stime dei dividendi fornite dagli analisti al momento dell'elaborazione dei prospetti. Per quanto riguarda le partecipazioni azionarie quotate, fra queste la più aleatoria risulta sicuramente Atlantia, per la quale al momento dell'analisi si prevedono due dividendi pari a 0,35 euro per azione ciascuno, dimezzati rispetto alla redditività corrente. Per Intesa San Paolo la previsione degli analisti è di un dividendo pari a 0,20 euro per azione; mentre per quanto riguarda le partecipazioni non quotate, con riferimento a CDP e CDP Reti, si è ipotizzata la costanza dei rendimenti, in assenza di ulteriori informazioni di mercato, mentre per le altre azioni non quotate si è prudenzialmente ipotizzata l'assenza di reddito staccato. La voce dividendi è valorizzata al lordo delle imposte, che verranno stimate fra i costi, alla voce Imposte.

- **€ 563.000**, per **interessi e proventi assimilati**, derivanti da immobilizzazioni finanziarie, composte da obbligazioni e Sicav dedicate, ovvero Quaestio Capital Fund Global Diversified V e Fondaco Lux Carigo. Le previsioni di redditività delle due Sicav dedicate sono state sviluppate ipotizzando prudenzialmente che l'asset allocation non venga modificata; i rendimenti ipotizzati per le diverse asset class corrispondono al dividend yield implicito, per le componenti azionarie e all'yield-to-maturity implicito per quelle obbligazionarie, così come evidenziati dagli indici di mercato al momento dell'analisi. Nessuna assunzione è stata fatta sui cambi. Ne deriva un rendimento atteso per il 2019 di 2,68% per la Sicav Quaestio, leggermente inferiore al target contrattuale, pari ad Euribor 3 mesi + 300 bp, mentre per Fondaco il risultato atteso corrisponde all'1,92%. La redditività contabile delle due Sicav è stata calcolata al netto della minusvalenza corrente, calcolata come differenza fra il NAV al momento dell'analisi e il valore di bilancio, che dovrà essere recuperata prima di procedere alla distribuzione di dividendi. Il rendimento del portafoglio obbligazionario è stato determinato considerando il rendimento cedolare, senza alcuna assunzione sull'andamento dei tassi e sul rischio di credito. Per i fondi chiusi di Private Equity ed Immobiliare si è ipotizzata l'assenza di redditività. Analogamente il rendimento delle disponibilità liquide di conto corrente è stato prudenzialmente considerato nullo. Il dato è esposto al netto della fiscalità.

- **€ 58.000**, per rivalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati, composti da ETF quotati, per la cui stima si è considerato il rendimento implicito dei benchmark di riferimento alla data di analisi.
- La voce **Oneri** evidenzia costi per complessivi **€ 1.290.000**, escluse imposte e tasse, ed è stata stimata tenendo conto dei compensi fissati per gli Organi sociali e per il personale – incluso quello addetto al Polo Culturale –, al netto degli oneri di gestione (utenze e pulizie ecc.) per l'attività del Polo Culturale e del Giardino Viatori, da spendere su appositi stanziamenti nell'attività erogativa. La stima è stata effettuata prudenzialmente in lieve aumento rispetto all'anno in corso, sempre in misura corrispondente alle previsioni del Documento Programmatico Triennale, seppure sia stato avviato dal Consiglio di Amministrazione un efficientamento dei processi interni, che ha portato già a partire dall'Esercizio 2017, a una riduzione dei costi di gestione.

Le **imposte e tasse**, tenuto conto dei dividendi previsti, sono state stimate in **€ 1.595.000**.

Gli **accantonamenti patrimoniali** sono stati determinati nella misura del 20% del presunto avanzo di gestione, come consentito dall'Autorità di Vigilanza nell'ultimo Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 9 marzo 2018.

All'**Attività Istituzionale** sono destinati € 3,5 milioni, dei quali € 117.000 sono destinati per disposizioni normative al Fondo Unico Nazionale (FUN) per assicurare il finanziamento stabile dei CSV – Centri Servizi Volontariato; € 2.800.000 a fondi erogativi per gli anni successivi; € 11.000 al Fondo nazionale iniziative comuni e € 574.000 ad incrementare il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, preziosa riserva di fondi erogativi da utilizzare per il contenimento dell'effetto negativo derivante dalla diminuzione dei proventi negli anni di crisi finanziaria. Si precisa che gli importi sopra indicati rappresentano stime prudenziali, che troveranno conferma definitiva in sede di approvazione del Bilancio consuntivo 2019.

RELAZIONE DI DETTAGLIO SULLA PREVISIONE DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2018

stime aggiornate al 30.9.2018

Il Conto Economico previsionale dell'esercizio corrente è stato aggiornato con i dati economico-finanziari disponibili alla data del 30 settembre 2018, ed evidenzia **un presunto avanzo di esercizio ante destinazione di € 4.024.000**, inferiore rispetto a quello stimato nel DPP 2018, previsto pari ad € 4.681.000, per effetto principalmente dei minori ricavi finanziari pari ad € 490.000 e di maggiori imposte, per € 135.000. Si rileva come, rispetto al risultato consuntivo 2017 vi sia una riduzione dei costi di gestione, grazie alla razionalizzazione organizzativa avviata dalla Fondazione negli ultimi anni.

Il risultato della gestione finanziaria ammonta a **€ 6.659.000**, ed è così stimato:

- Gestioni Patrimoniali Individuali, pari a € -134.000. Per la determinazione del risultato si è ipotizzato che la redditività rimanga nulla dal momento dell'analisi fino a fine anno, con il consolidamento quindi dei risultati al 30 settembre 2018.
- Dividendi e proventi assimilati, pari a € 6.168.000, stimati sulla base dei dividendi già incassati al 30 settembre 2018 e di quelli previsti nell'ultimo trimestre.
- Interessi e proventi assimilati, pari a € 823.000, indicati considerato il rateo di competenza dell'intero 2018 e, per quanto riguarda i proventi da fondi e Sicav, tenendo conto, oltre che dei proventi già incassati, anche dei flussi attesi nell'ultimo trimestre, sulla base delle distribuzioni effettuate dai comparti nel corrispondente trimestre degli anni passati. Non sono state effettuate assunzioni sulle variazioni di prezzo dei comparti, in coerenza con quanto stabilito per le Gestioni Patrimoniali Individuali. Per quanto attiene i fondi chiusi si assume che non vengano distribuiti ulteriori proventi entro il 31 dicembre 2018.
- Svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati per € 198.000, si ipotizza che le quotazioni di mercato rimangano stabili fino alla fine del corrente esercizio.

Nel Conto Economico previsionale, aggiornato sulla base dei dati disponibili al 30 settembre 2018, alla voce 6 non sono state considerate eventuali rettifiche su strumenti finanziari, che saranno definitivamente stimate in sede di stesura del Bilancio consuntivo 2018.

Non si è tenuto conto inoltre della plusvalenza netta, pari a 1,37 mln di euro, derivante dalla cessione di azioni della Banca Conferitaria.

Nella voce 10, lettera b) il costo del personale comprende anche la quota relativa al Polo Culturale.

Nella voce 13 si è tenuto conto del credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati a favore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" – art. 1, commi da 392 a 395, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che ammonta a € 373.188.

Si precisa che l'avanzo di gestione e la sua ripartizione verranno determinati in via definitiva solo in sede di approvazione del Bilancio consuntivo 2018.

PARTECIPAZIONE NELLA BANCA CONFERITARIA INTESA SANPAOLO

Coerentemente con il percorso di diversificazione strategico indicato nelle linee guida del Documento Programmatico Pluriennale 2014-2016, confermate nel DPP 2017-2019, la Fondazione ha stabilito di proseguire nel percorso di riduzione dell'incidenza della partecipazione nella Banca Conferitaria.

Dal 2013 sono state complessivamente vendute n. 27.117.454 azioni di Intesa Sanpaolo, portando l'esposizione della Fondazione a fine settembre al 27% del patrimonio netto a valori di bilancio, entro i limiti indicati dal Protocollo ACRI-MEF.

La Fondazione ha ceduto nei primi 9 mesi dell'anno 1.000.000 di azioni Intesa Sanpaolo, con una plusvalenza netta pari a 1,37 mln di euro, della quale non si è tenuto conto nella stima del risultato di esercizio, riservandosi di valutare, in sede di Bilancio Consuntivo 2018, di registrare, in tutto o in parte, la plusvalenza in contropartita del patrimonio.

La Fondazione mantiene l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza alla cessione di ulteriori 4.000.000 di azioni entro il 31 dicembre 2018, ad un prezzo minimo di € 2,70 per azione.

Si ricorda che le plusvalenze derivanti dalla cessione di quote di partecipazione nella Banca Conferitaria godono ancora, per la nostra Fondazione in base alla vigente normativa, dell'esenzione fiscale della ritenuta del 26%.

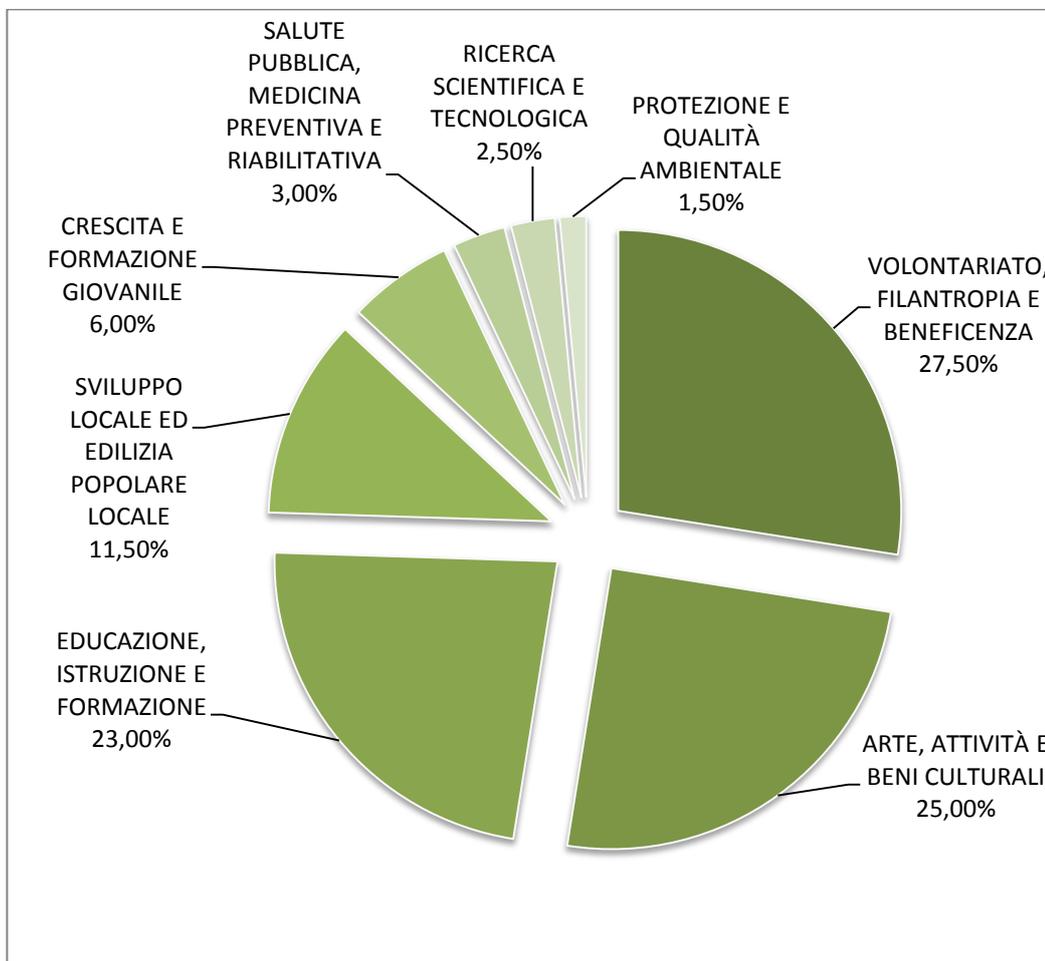
7) PREVISIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO 2019 E LORO DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI INTERVENTO

Le disponibilità stimate per il 2019 derivanti dall'avanzo di gestione da destinare all'attività istituzionale ammontano a complessivi € 2.800.000. A questi andranno aggiunti eventuali reintroiti e/o residui al 31 dicembre 2018.

Nella successiva tabella sono ripartite le risorse stimate per il 2019.

Viene confermata la ripartizione stabilita nel Documento Programmatico annuale 2018, che assegna l'87% delle risorse ai settori rilevanti e il 13% agli altri settori ammessi, individuati nel DPP triennale 2017-2019.

SETTORE	IMPORTO	% SUL TOTALE
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	€ 770.000	27,50%
<i>di cui impegnati:</i>		
Fondazione con il Sud	€ 80.483	
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	€ 700.000	25,00%
<i>di cui impegnati:</i>		
Polo culturale - Attività espositiva	€ 150.000	
Giardino Viatori	€ 100.000	
Biblioteca	€ 10.000	
Galleria Spazzapan	€ 15.000	
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	€ 644.000	23,00%
<i>di cui impegnati:</i>		
per il sostegno dell'attività di ricerca e il potenziamento dell'offerta formativa del Polo Universitario Goriziano delle Università di Trieste e Udine	€ 50.000	
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	€ 322.000	11,50%
<i>di cui impegnati:</i>		
Quote associative	€ 20.000	
Totale Settori Rilevanti	€ 2.436.000	87,00%
CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE	€ 168.000	6,00%
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	€ 84.000	3,00%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	€ 70.000	2,50%
PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE	€ 42.000	1,50%
Totale Settori Non Rilevanti	€ 364.000	13,00%
TOTALE COMPLESSIVO	€ 2.800.000	100,00%



8) SETTORI DI INTERVENTO

Nella predisposizione del presente Documento di Programmazione Previsionale annuale la Fondazione ha seguito una logica di pensiero integrato, ovvero capace di mettere insieme in modo coerente all'interno del documento programmatico la prospettiva finanziaria con quella non-finanziaria nell'ambito di una visione strategica tesa a mostrare le modalità con cui la Fondazione crea e distribuisce valore nel territorio sul quale e per il quale opera.

Gli obiettivi della Fondazione devono essere specifici, misurabili, raggiungibili, rilevanti e definiti nel tempo.

SETTORI RILEVANTI

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

✓ OBIETTIVI STRATEGICI

- Contribuire a migliorare le condizioni di vita e a favorire l'integrazione delle categorie sociali più deboli, con l'obiettivo di costruire una comunità più inclusiva ed accogliente.
- Stimolare la creazione di modelli imprenditoriali che valorizzino le competenze dei singoli e favoriscano l'inclusione di persone e famiglie in difficoltà economica.
- Favorire un processo di ripensamento del sistema del welfare, sostenendo prioritariamente le componenti più innovative e sperimentali, sia in termini di azione che di forme organizzative.

✓ RISORSE DISPONIBILI NEL 2019

Risorse 2019	€ 770.000	<i>Pari al 27,50% delle risorse disponibili</i>
<i>di cui già impegnate:</i>	<i>Fondazione con il Sud (ACRI)</i>	€ 80.483

✓ PROGRAMMI DI UTILIZZO DELLE RISORSE DISPONIBILI

PROGETTI E PROGRAMMI PROPRI	BANDI	SESSIONI EROGATIVE GENERALI (max 5.000 €)	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI
<p>PROGETTI DI COMUNITÀ Creazione di reti pubblico/privato intorno alle tematiche inerenti la protezione della salute per intercettare precocemente i bisogni delle fasce più deboli</p> <p>FONDO MIGRANTI Partecipazione al fondo attivato da ACRI per l'attivazione di percorsi di assistenza rivolti alle fasce deboli della popolazione, sia residente sia straniera, sia ai migranti in transito, con particolare riferimento ai minori non accompagnati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bando avente ad oggetto l'attività motoria per persone disabili e/o affette da patologie e/o anziani • Bando per favorire l'uguaglianza di genere e una cultura del rispetto tra generi 	Richieste di terzi non sollecitate	

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

✓ OBIETTIVI STRATEGICI

- Promuovere e sostenere la cultura come fattore strategico di sviluppo economico del territorio e di coesione delle comunità, incoraggiando la formazione e lo sviluppo di modelli sostenibili.
- Favorire la realizzazione di interventi inseriti all'interno di logiche di processo, caratterizzati da una visione strategica e da una progettazione strutturata rispetto a un determinato fine.

✓ RISORSE DISPONIBILI NEL 2019

<i>Risorse 2019</i>	€ 700.000	<i>Pari al 25% delle risorse disponibili</i>
<i>di cui già assegnate:</i>	<i>Polo culturale-Attività espositiva</i>	€ 150.000
	<i>Giardino Viatori</i>	€ 100.000
	<i>Biblioteca</i>	€ 10.000
	<i>Galleria Spazzapan</i>	€ 15.000

In questo settore è previsto inoltre un intervento finalizzato a dotare la sala conferenze della Fondazione, utilizzata con elevata frequenza dagli enti e dalle associazioni del territorio, di un nuovo impianto informatico e di proiezione.

✓ PROGRAMMI DI UTILIZZO DELLE RISORSE DISPONIBILI

PROGETTI E PROGRAMMI PROPRI	BANDI	SESSIONI EROGATIVE GENERALI (max 5.000 €)	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI
POLO CULTURALE - ATTIVITÀ ESPOSITIVA GIARDINO VIATORI BIBLIOTECA FONDAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Bando RESTITUZIONI Interventi di conservazione e restauro di opere artistiche o di rilevanza storica e culturale e di riordino e schedatura di archivi storici autorizzati dalla competente Soprintendenza • Bando a sostegno di manifestazioni culturali non estemporanee ma realizzate in un'ottica di processo, con ricadute economiche per il territorio 	Richieste di terzi non sollecitate	Galleria Spazzapan

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

✓ OBIETTIVI STRATEGICI

- Assicurare un'istruzione di qualità equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.
- Favorire l'innovazione scolastica tramite progetti che arricchiscano l'offerta didattica delle scuole isontine.
- Contrastare la dispersione scolastica.
- Incrementare le conoscenze, le abilità e le competenze di bambini e ragazzi anche quale preparazione per un futuro ingresso nell'età adulta e nel mondo del lavoro.
- Sviluppare la cultura del rispetto tra i generi quale elemento fondamentale di una società più equa e giusta.
- Sostenere progetti che, ispirati ai principi della Costituzione, mirino a diffondere una coscienza civica specie nei giovani, con particolare riferimento al concetto di bene comune, al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità.

✓ **RISORSE DISPONIBILI NEL 2019**

<i>Risorse 2019</i>	€ 644.000	<i>Pari al 23% delle risorse disponibili</i>
<i>di cui già impegnate:</i>	<i>Polo Universitario Goriziano delle Università di Trieste e Udine</i>	€ 50.000

✓ **PROGRAMMI DI UTILIZZO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

PROGETTI E PROGRAMMI PROPRI	BANDI	SESSIONI EROGATIVE GENERALI (max 5.000 €)	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI
<p>PROGRAMMA ADULTI DI DOMANI: Questo programma ha lo scopo di favorire lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze di bambini e ragazzi, anche quale preparazione per un futuro ingresso nell'età adulta e nel mondo del lavoro, con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo di una coscienza civica; - concetto di bene comune; - rispetto dell'ambiente e sostenibilità; - benessere complessivo dei ragazzi <p>(PROGETTO "CRESCERE INSIEME CON WHAT'S UP" e BANDO "UN AIUTO PER LA SCUOLA")</p>	<p>Bando LINGUE</p> <p>Bando SPAZIO SCUOLA Per la realizzazione di progetti e attività integrative dell'offerta didattica delle scuole</p>	<p>Richieste di terzi non sollecitate</p>	

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

✓ OBIETTIVI STRATEGICI

- Sostenere progetti di valorizzazione e sviluppo del paesaggio.
- Sviluppare l'attrattività turistica del territorio attraverso progetti innovativi di promozione e marketing turistico-culturale integrato.

✓ RISORSE DISPONIBILI NEL 2019

<i>Risorse 2019</i>	€ 322.000	<i>Pari all'11,5% delle risorse disponibili</i>
<i>di cui già impegnate:</i>	<i>Quote associative</i>	€ 20.000

In questo settore verranno inoltre spesi alcuni interventi da effettuare al Giardino Viatori, finalizzati alla conservazione, alla valorizzazione e alla fruizione del giardino dal punto di vista botanico e ambientale, anche per un suo futuro inserimento nella rete europea dei giardini.

✓ PROGRAMMI DI UTILIZZO DELLE RISORSE DISPONIBILI

PROGETTI E PROGRAMMI PROPRI	BANDI	SESSIONI EROGATIVE GENERALI (max 5.000 €)	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI
FONDAZIONE CARIGO GREEN³ - Linee strategiche per l'azione della Fondazione tra natura, cultura e sviluppo locale		Richieste di terzi non sollecitate	

Nell'ambito del Programma triennale Fondazione CariGO GREEN³, la Fondazione provvederà ad attivare collaborazioni con gli enti del territorio, coerentemente con gli obiettivi strategici stabiliti dal Programma.

SETTORI AMMESSI

CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE

✓ OBIETTIVI STRATEGICI

- Valorizzare lo sport giovanile come pratica continuativa e preventiva, sostenendo attività motorie in grado di incidere sulla salute psicofisica dei bambini e dei ragazzi, con particolare attenzione alle categorie economicamente svantaggiate e valorizzando la funzione sociale dello sport.
- Sostenere le iniziative di aggregazione giovanile e ricreative a favore di bambini e ragazzi.

✓ RISORSE DISPONIBILI NEL 2019

<i>Risorse 2019</i>	€ 168.000	<i>Pari al 6% delle risorse disponibili</i>
---------------------	------------------	---

✓ PROGRAMMI DI UTILIZZO DELLE RISORSE DISPONIBILI

PROGETTI E PROGRAMMI PROPRI	BANDI	SESSIONI EROGATIVE GENERALI (max 5.000 €)	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI
	Bando SPORT GIOVANILE	Richieste di terzi non sollecitate	

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

✓ OBIETTIVI STRATEGICI

- Sostenere lo sviluppo di una cultura della salute diffusa e consapevole, incentrata sul concetto di salute quale risorsa per la vita quotidiana e superando la logica della prevenzione tradizionalmente intesa a favore di una logica di “promozione della salute”, di cui le componenti ambientali e sociali rappresentano pilastri fondamentali.

✓ RISORSE DISPONIBILI NEL 2019

<i>Risorse 2019</i>	<i>€ 84.000</i>	<i>Pari al 3% delle risorse disponibili</i>
---------------------	-----------------	---

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

✓ OBIETTIVI STRATEGICI

- Sostenere progetti di ricerca innovativi che contribuiscano a generare sul territorio ricadute economiche e sociali positive e a favorire l'avanzamento della conoscenza scientifica.

✓ RISORSE DISPONIBILI NEL 2019

<i>Risorse 2019</i>	<i>€ 70.000</i>	<i>Pari al 2,5% delle risorse disponibili</i>
---------------------	-----------------	---

PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

✓ OBIETTIVI STRATEGICI

- Sostenere i progetti che aiutino a sviluppare una maggiore consapevolezza nei confronti delle tematiche ambientali in un'ottica di sostenibilità.
- Sostenere e incentivare progetti che riescano ad integrare stabilmente la dimensione ambientale alla dimensione economica in un'ottica irrinunciabile di visione dell'ambiente come "motore di sviluppo".
- Sostenere e incentivare progetti di *circular economy* sia come informazione e conoscenza sia come progettualità concreta.

✓ RISORSE DISPONIBILI NEL 2019

Risorse 2019	€ 42.000	Pari all'1,5% delle risorse disponibili
--------------	----------	---